Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 52 (1983)
Heft: 3

Rubrik: Rassegna grigionitaliana

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Rassegna grigionitaliana

MAGGIORI SUSSIDI CULTURALI

La stampa del 14 giugno 1983 informa che il Consiglio nazionale ha approvato in ultima istanza il messaggio del Consiglio federale per le sovvenzioni alle minoranze linguistiche. Dei tre milioni che il Grigioni riceverà a partire dal 1.1.84 la metà è destinata alla Lia Rumantscha, mentre 450'000 franchi dovranno andare alla PGI. Sul resto il Cantone potrà disporre liberamente, purché sempre a favore delle due minoranze linguistiche. Inoltre, il Cantone dovrà dare di suo 400'000 franchi alla LR e 100'000 franchi alla PGI.
Come si vede, le sovvenzioni maggiorate promesse da tanto tempo sono finalmente realtà, ché non è da pensare che qualcuno osi impugnare il referendum contro la decisione unanime delle due camere federali. Troppi soldi per la PGI? Noi non crediamo, purché gli organi responsabili sappiano spenderli bene. Il che non è sempre facile, ma non dovrebbe essere impossibile. Si pensi solo seriamente alla realizzazione di buoni animatori culturali nelle Valli e si provveda altrettanto seriamente ad istituire un fondo per buone pubblicazioni (non dilettantesche come già se ne sono viste), specialmente di lavori di giovani studiosi, alle prime armi, ma seriamente intenzionati e saggiamente guidati. Né si potrà dimenticare che la soluzione del segretariato amministrativo a Coira è da vedere come soluzione di ripiego e provvisoria. Non si potrà giungere alla reintegrazione di un vero *segretariato culturale,* eventualmente in relazione con un animatore culturale dell'una o dell'altra Valle?
Siamo persuasi che la PGI, in futuro come in passato, saprà risolvere per il bene della nostra italianità questi problemi. Non mancano le persone che tali soluzioni possano assicurare.

LA QUESTIONE DELLE SCORIE DEL PIZ PIAN GRAND

Certamente nemmeno noi, come nessun cittadino moesano, abbiamo appreso con gioia la notizia che il Piz Pian Grand, a cavallo fra la Mesolcina e la Calanca, era stato dalla CISRA designato come uno dei tre ultimi oggetti di indagini per la costruzione di un deposito di scorie debolmente o mediocramente radioattive. Pure dobbiamo dire che certe forme di opposizione manifestatesi in Mesolcina ed anche a Coira ci hanno letteralmente urtati molto più della decisione della NAGRA.

Spieghiamo subito perché. Perché anche nelle forme più legittime di opposizione vorremmo vedere rispettata sempre e ovunque l'*oggettività del ragionamento*. E questa oggettività non c'è stata: né nelle prime prese di opposizione degli «antiscorie», né nella famosa e vergognosa dimostrazione di Roveredo, né nella tentata e poi rimandata dichiarazione del Gran Consiglio.

1. Non c'è stata nelle prime prese di opposizione degli «antiscorie», perché non ne abbiamo mai sentito uno solo ammettere spontaneamente che le scorie che si vorrebbero seppellire sotto il Piz Pian Grand *non sono* scorie *altamente* radioattive, ma sono scorie solo debolmente o mediocremente radioattive. Cosa vuol dire questo? Che non si tratta, più di tutto, dei rifiuti delle centrali nucleari, bensì delle scorie che provengono anzitutto dalle indagini mediche e scientifiche (chi, a differenza che fino a una ventina di anni fa, non è stato ancora sottoposto ad una radiografia?) e dalle scorie al massimo mediocremente radioattive delle centrali nucleari. Chi ha da anni incaricato la NAGRA di cercare necessari ed opportuni e sicuri depositi per queste scorie? Nessun altro che il Consiglio federale, in forza di un dispositivo legislativo. Si crede forse che *la più alta autorità esecutiva della Confederazione abbia così poca preoccupazione per la salute pubblica da esporre un'intera regione al pericolo delle radiazioni nucleari?* E si crede forse che i tecnici incaricati dal Consiglio federale approveranno così leggermente una soluzione proposta dalla NAGRA?

2. Non parliamo poi della vergognosamente famosa dimostrazione di Roveredo. Si reclama da ogni parte che la NAGRA abbia ad informare la popolazione. Viene una commissione per informare la stampa, ed attraverso questa la popolazione, ma con agire oltremodo demagogico si invade la proprietà privata e si impedisce che quelli che dovrebbero parlare possano farlo. E si costringono costoro a fare fagotto. È, un tale agire, democrazia o demagogia? Per noi è chiaramente quest'ultima.

3. Purtroppo non possiamo riconoscere piena oggettività nemmeno al testo frettolosamente sottoposto all'esame del Gran Consiglio e da quell'ufficio presidenziale rimandato ad altra sessione. Perché rimandato? Solo perché mancavano le premesse per una vera urgenza? O non piuttosto perché si ritengono necessarie certe correzioni, come potrebbe essere quella di non appellarsi al concetto di sviluppo, in contraddizione con quanto gli organi della NAGRA probabilmente propongono?
E basterà, fin qui, il tono polemico. Vogliamo solo confessare una cosa superflua ai nostri lettori. Non siamo avversari delle centrali nucleari, quando ci si dimostri che queste possono veramente dare un apporto alla nostra produzione di energia. Perché non crediamo a quei profeti di sciagura che in ogni centrale nucleare vedono una bomba atomica o poco meno. Da quanti anni abbiamo nel mondo centrali nucleari? Quante vittime hanno fatto fino adesso? Nemmeno la «grande catastrofe» in America ha fatto un solo morto. Naturalmente la centrale si è dovuta neutralizzare e distruggere, però le perdite sono

state perdite finanziarie di quelli che avevano creduto di fare un grande affare con una simile iniziativa.
Ma torniamo al nostro argomento: i depositi di scorie leggermente o mediamente radioattive. Noi siamo persuasi che una soluzione per questi depositi dovrà trovarsi in Svizzera, ché non potremo pretendere di continuare fino al giudizio universale a riversare nel mare tutti i nostri rifiuti radioattivi. Basterà, purtroppo, che per intanto si affidino al mare i rifiuti *altamente* radioattivi. La NAGRA si è assunto l'obbligo di trovare la collocazione dei depositi di scorie lievemente e mediamente radioattive. È naturale che nessun comune si offrirà di ospitare simili depositi, dopo la psicosi oltremodo nevrotica che si è sparsa in Svizzera e altrove. La CISRA ha ridotto oggi a tre soli luoghi nel nostro paese il bersaglio delle sue ricerche? Uno dei tre dovrà pur prestarsi ad essere sottoposto ad ulteriori indagini e ad un certo punto anche a essere prescelto come deposito di scorie radioattive. Sarà il Piz Grand? Certo non lo vorremmo. Ma se ragioni particolari dovranno fare scegliere lui invece che altre località ora in predicato non ci resterebbe che piegarci. E certamente non sarebbe la fine né della Mesolcina né della Calanca.

VOTAZIONI CANTONALI DEL 19 GIUGNO 1983

Con l'ormai cronica scarsa partecipazione, il popolo grigione ha approvato il 19 giugno sc. i due progetti di legge sottopostigli dal gran consiglio. Il primo, concernente l'introduzione della *SCUOLA MATERNA* per almeno un anno prima della scuola dell'obbligo, con *16'610 sì* contro *4'544 no*. Il secondo, per il *PROMOVIMENTO DELLO SMERCIO DEL BESTIAME* con *15'089* sì e *4'435* no. Quasi proporzionali a quelli del Cantone i risultati nei Circoli del Grigioni Italiano.

	Scuola materna		Prom. smercio bestiame	
Bregaglia	76	41	64	40
Brusio	156	169	194	114
Calanca	94	15	80	18
Mesocco	135	33	127	33
Poschiavo	543	341	596	228
Roveredo	227	29	196	38
Grigioni Italiano	1231	628	1257	471